



LE ARTI MINORI. Per tutto il Settecento l'assedio di Torino fa parte del repertorio iconografico della produzione artistica piemontese e internazionale, assumendo forme diverse e trovando applicazione nei campi più disparati della decorazione. Narra Francesco Ludovico Soleri nella sua cronaca cittadina (1682-1721), che sulla macchina dei fuochi disegnata da Gian Giacomo Plantery per i festeggiamenti per la nomina regia di Vittorio Amedeo II e l'annessione della Sicilia al ducato, eretta nella piazza del Castello il 23 settembre 1713, «nel triangolo riguardante quasi verso la Dora grossa vi era dipinto la liberazione di Torino con due figure dipinte alte un trabucco circa cioè una per parte con un motto sotto gli piedi cioè alla prima dicente felicitas, et all'altra esistente dall'altra parte fidelitas». Purtroppo l'incisione di Bartolomeo Giuseppe Tasnière del 1713 che illustra la macchina con dovizia di particolari non presenta le facciate laterali ma solo quella principale con lo sbarco del re in Sicilia e le statue ornamentali raffiguranti le Province<sup>35</sup>.

Nel campo delle arti applicate troviamo una delle testimonianze più dirette e più realistiche della drammaticità dei giorni dell'assedio, e cioè la scrivania da parete

Jan Wandelaar, *Il principe Eugenio vincitore, novello Cesare*, acquaforte, in Jean Dumont, *Batailles gagnées par le serenissime prince Eugène [...]*, 1725 (Torino, Biblioteca Storica della Provincia).

te donata al MCAA di Torino (ISABELLE BEZIN, *Miniature della collezione Bruni Tedeschi. Donazione al Museo Civico d'Arte Antica di Torino in Palazzo Madama*, Torino: Allemandi, 2005, p. 124, n. 128).

<sup>35</sup> Si veda DINA REBAUDENGO (a cura di), *Torino racconta. Diario manoscritto di Francesco Ludovico Soleri dal 22 marzo 1682 al 27 febbraio 1721 e il suo giornale dell'assedio del 1706*, Torino: Albra editrice, 1969, pp. 203-205. Della macchina si conservano i disegni di Plantery (ASCT, *Carte sciolte*, nn. 1178-1179), nelle due versioni per la piazza di Città, dove la Municipalità voleva tenere i festeggiamenti, e in piazza del Castello, per cui optava il duca, illustrati in L. MANZO, F. PEIRONE (a cura di), *I giorni dell'assedio cit.*, pp. 97-99. Per l'incisione di Tasnière, di cui un esemplare al n. 184/SILA del MCAA, si veda ANDREINA GRISERI, *Le ambizioni di Vittorio Amedeo II: un titolo regio e Juvarra a Torino*, in EAD., GIOVANNI ROMANO (a cura di), *Filippo Juvarra a Torino. Nuovi progetti per la città*, Torino: Cassa di Risparmio di Torino, 1989, pp. 12-18.